

PER INFORMAZIONI:

cineteatro Agorà

Piazza XXI Luglio, 29
Robecco S/N (MI)
tel. 02 – 94975021 // 338 5939861
www.cineteatroagora.it

PROSSIMO APPUNTAMENTO:

Mercoledì 27 gennaio 2010

Giuseppe Verdi

NABUCCO

Melodramma sacro in quattro quadri
Su libretto di Temistocle Solera
Ripresa della edizione 2007
Dal Festival della Arena di Verona



AGORALIRICA 2009-2010

Martedì 19 gennaio 2010
ore 20.30

Richard Strauss (1864 – 1949)

SALOME

Dramma musicale in un atto

Libretto di Hedwig Lachmann

dal poema omonimo di Oscar Wilde

Personaggi e Interpreti

Herodes Robert Brubaker

Herodias Dalia Schächter

Salome Nadja Michael (Elena Nebera)

Jochanaan Mark S. Doss (Harry Peeters)

Narraboth Mark Milhofer

Un Paggio di Herodias Nora Sourouzian

Orchestra del Teatro Comunale di Bologna

Direttore Nicola Luisotti

Regia Gabriele Lavia

Scene Alessandro Camera

Costumi Andrea Viotti

Tecnici del Teatro Comunale di Bologna

Nuovo allestimento in coproduzione tra

Teatro Comunale di Bologna e Teatro Giuseppe Verdi di
Trieste

Durata spettacolo: 1h 40'

Il delirio del desiderio

Quando Oscar Wilde affrontò la storia di Salome prese spunto dall'avvenimento biblico (la figliastra di Erode, istigata dalla madre, convince il patrigno ad uccidere il profeta Giovanni il Battista con una sensuale danza) per sprofondare negli abissi del desiderio incontrollabile. Un desiderio così forte di possedere la cosa amata che arriva ad ucciderla per compierlo. Quando Salome bacia finalmente la bocca di Giovanni, questa è amara del sangue versato ma il fine è raggiunto.

Richard Strauss (1864 – 1949)

E' l'autore di diversi poemi sinfonici tra i quali famosissimo "Così parlò Zarathustra" (1896) per la celebre citazione cinematografica di "2001 Odissea nello spazio", tra le opere figurano, dopo le prime quasi mai rappresentate: Salome (1905); Elektra (1909); Il cavaliere della rosa (Der Rosenkavalier) (1911); Ariadne auf Naxos (1912/16); Die Frau ohne Schatten (1919); Arabella (1933) e Capriccio (1942).

Il personaggio di Salomè compare nella novella Hérodias (1877) di Gustave Flaubert, successivamente ne scrisse Oscar Wilde (1893) in francese e fu illustrata con i disegni del giovane Aubrey Beardsley, che tutti sicuramente conosceranno dalla caratteristica della linea ad inchiostro nero su bianco. Dal dramma di Wilde fu tratto il libretto che musicò Richard Strauss nel 1905 in lingua tedesca (testo tradotto dalla scrittrice Hedwig Lachman), ma successivamente ne rifece una versione in lingua francese (testi di Romain Rolland) più aderente all'originale di Wilde che sembrava perduta ma è stata recentemente diretta da Massimiliano Caldi a Martina Franca nel 2007.

Riporto letteralmente il passo del Vangelo di Marco 6,17-28

17 Erode infatti aveva fatto arrestare Giovanni e lo aveva messo in prigione a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo, che egli aveva sposata. 18 Giovanni diceva a Erode: «Non ti è lecito tenere la moglie di tuo fratello». 19 Per questo Erodiade gli portava rancore e avrebbe voluto farlo uccidere, ma non poteva, 20 perché Erode temeva Giovanni, sapendolo giusto e santo, e

vigilava su di lui; e anche se nell'ascoltarlo restava molto perplesso, tuttavia lo ascoltava volentieri.

21 Venne però il giorno propizio, quando Erode per il suo compleanno fece un banchetto per i grandi della sua corte, gli ufficiali e i notabili della Galilea. 22 Entrata la figlia della stessa Erodiade, danzò e piacque a Erode e ai commensali. Allora il re disse alla ragazza: «Chiedimi quello che vuoi e io te lo darò». 23 E le fece questo giuramento: «Qualsiasi cosa mi chiederai, te la darò, fosse anche la metà del mio regno». 24 La ragazza uscì e disse alla madre: «Che cosa devo chiedere?». Quella rispose: «La testa di Giovanni il Battista». 25 Ed entrata di corsa dal re fece la richiesta dicendo: «Voglio che tu mi dia subito su un vassoio la testa di Giovanni il Battista». 26 Il re divenne triste; tuttavia, a motivo del giuramento e dei commensali, non volle opporle un rifiuto. 27 Subito il re mandò una guardia con l'ordine che gli fosse portata la testa. 28 La guardia andò, lo decapitò in prigione e portò la testa su un vassoio, la diede alla ragazza e la ragazza la diede a sua madre.

La storia che vedremo musicato segue letteralmente il brano evangelico, solo che Oscar Wilde ne sposta le motivazioni inserendo l'incontrollabile attrazione di Salome verso il "corpo bianco" di Giovanni Battista e la sua "bocca" che un desiderio sovrumano la spingerà a baciare dopo averne avuto la testa su un piatto d'argento.

SALOMÈ

Ah! ho baciato la tua bocca, Jochanaan,

Ah! ho baciato la tua bocca.

C'era un gusto amaro sulle tue labbra.

Era il gusto del sangue?

No, forse era il gusto dell'amore.

Si dice che l'amore abbia un sapore amaro.

Ma che importa? Che importa?

Io ho baciato la tua bocca, Jochanaan.

Ho baciato la tua bocca..

[note di **Mario Mainino**]